rendere l'accesso ai finanziamenti agevolati in parola più equo e trasparente, ha ritenuto utile individuare una definizione puntuale di "gare internazionali": devono intendersi tali le procedure di attribuzione di commesse, indette in Stati non appartenenti all'Unione Europea, aperte alla competizione, oltre che delle imprese italiane, anche di imprese di altri Paesi, con l'ulteriore precisazione che se la gara è indetta in un Paese non appartenente all'Unione Europea da un'organizzazione internazionale, quest'ultima non può essere l'Unione Europea.

## 2.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2001

Con riferimento ai dati sull'attività, dalla Tav.1 si può riscontrare come, durante il 2001, il ricorso allo strumento agevolativo in questione abbia avuto un *trend* positivo, in controtendenza rispetto alla netta "caduta" dell'anno 2000, quando si era registrato un -55,5% in termini di numero di operazioni accolte ed un -45,8% in termini di finanziamenti approvati.

**TAV. 1 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA PARTECIPAZIONE A GARE INTERNAZIONALI**

| **Anni** | **Operazioni Accolte** (numero) | **Importo finanziamenti agevolati** (€/mln) |
|---|---|---|
| 1997 | 31 | 5,42 |
| 1998 | 18 | 3,93 |
| 1999 | 18 | 4,29 |
| 2000 | 8 | 2,32 |
| 2001 | 19 | 2,69 |

Nel 2001 si è tornati invece ai valori del 1999, addirittura superandoli, sia in termini di domande accolte (19 contro 18) sia in termini di domande presentate (38 contro 23), pur considerando il numero abbastanza elevato di operazioni non accolte o archiviate (9).

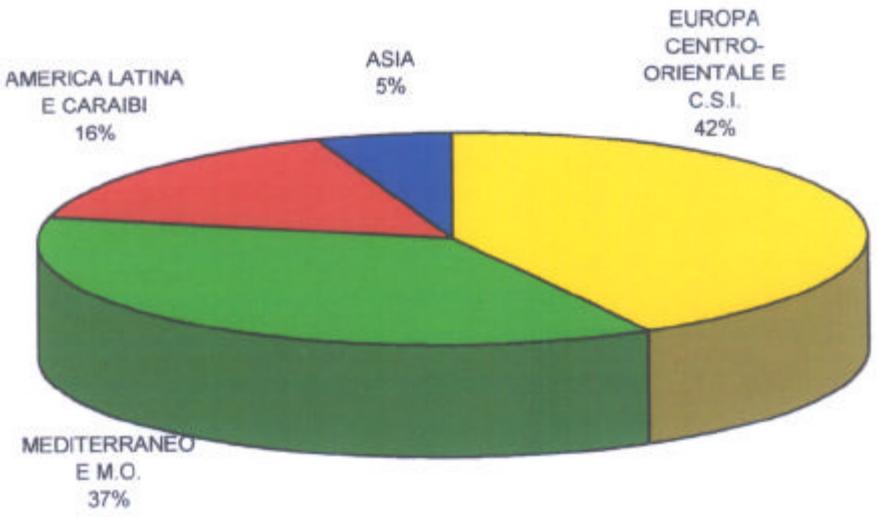
Nel periodo considerato, comunque, risulta evidente la costante diminuzione dei finanziamenti accolti, sia in numero sia in valore, fino alla caduta verticale del 2000, mentre nell'anno successivo si registra la ripresa in termini di numero, cui non si accompagna un incremento in termini di valore.

Per quanto riguarda le revoche, come già fatto presente per le operazioni ai sensi della legge 394/81, più che il dato dell'anno di riferimento – soggetto ad ulteriori modifiche nel corso della vita dei finanziamenti – è interessante la serie storica che presenta le seguenti percentuali di revoche rispetto alle operazioni accolte in ciascun anno: 45% nel 1997, 5% nel 1998, 27% nel 1999 e 12% nel 2000.

Un'ulteriore considerazione riguarda il numero di gare che le imprese si sono aggiudicate nell'ultimo quinquennio: le gare vinte risultano 7, su un totale di 94 per le quali si è richiesto l'intervento agevolativo. Al riguardo, tenuto conto che il finanziamento è stato pensato per consentire alle imprese italiane di partecipare al maggior numero di gare internazionali e quindi, soprattutto, a quelle più a rischio, una percentuale del 7,5% di gare vinte non è trascurabile.

Per concludere, la Fig.1 evidenzia la ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte, dalla quale risulta che il maggior numero di gare con ricorso al finanziamento

**FIG. 1 – GARE INTERNAZIONALI**
**NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2001 PER AREE GEOGRAFICHE**




agevolato si sono svolte in Europa Centro-Orientale e CSI (area assente nel 2000) e nell'area mediterranea.

Considerato il modesto ricorso allo strumento da parte degli operatori, non si è ritenuto di rappresentare elaborazioni statistiche sulla dimensione e localizzazione delle imprese richiedenti, in quanto non significative.

# 3. L'intervento finanziario per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (D. Lgs. 143/98, art. 22, comma 5)

## 3.1. Il programma di intervento finanziario

L'art. 22, comma 5 del decreto legislativo 143/98 ha istituito un nuovo strumento agevolativo che va ad aggiungersi ai due programmi di finanziamento agevolato riportati nelle pagine precedenti. Tale disposizione disciplina i finanziamenti agevolati concessi alle imprese per:

a) spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera;

b) spese relative a programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.

I finanziamenti in questione sono caratterizzati dal tasso di interesse particolarmente agevolato (pari al 25% del tasso di riferimento export) e coprono, salvo la specifica fattispecie di cui alla lettera a), il 100% delle spese indicate nel preventivo predisposto dalle stesse imprese richiedenti e approvato dal Comitato Agevolazioni.

Anche questi strumenti agevolativi vengono concessi a valere sul "Fondo 394/81" utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale e per le gare internazionali. A tal riguardo, si segnala che, su conforme parere dell'Ufficio Legislativo del Ministero delle Attività Produttive, il limite di 50 miliardi di lire previsto all'art. 3 della legge 304/90 (articolo al quale l'art. 22 del decreto legislativo 143/98 fa rinvio) deve intendersi riferito esclusivamente ai finanziamenti delle spese per la partecipazione

all'estero a gare internazionali e non anche ai finanziamenti agevolati per studi e programmi di assistenza tecnica.

In merito all'evoluzione della normativa di riferimento, si ricorda che la piena operatività dei finanziamenti agevolati in discorso si è avuta a partire dal giugno 2000 e pertanto il 2001 è stato il primo anno per il quale si può procedere ad un bilancio completo.

Prima di esaminare nello specifico i dati dell'attività è opportuno sottolineare che, anche con riferimento a questi strumenti, il Comitato Agevolazioni, nel corso del 2001, ha fornito, sulla base dell'esperienza maturata nei primi mesi di attività e prendendo spunto da fattispecie concrete, una serie di indicazioni che si sono rivelate estremamente utili ai fini operativi.

Quanto al gradimento riscosso dai nuovi interventi agevolativi presso i destinatari, si conferma un giudizio positivo, sia per la carenza di analoghi interventi a livello comunitario, sia per le condizioni particolarmente agevolate in termini di tasso e di garanzie da rilasciare, che per le PMI sono limitate alla copertura del 50% del finanziamento accolto.

### 3.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2001

Nel corso del 2001 sono state presentate alla SIMEST 84 domande per studi di fattibilità collegati ad investimenti/esportazioni italiani all'estero, 4 domande per studi collegati all'aggiudicazione di commesse e 27 per programmi di assistenza tecnica, per un totale di 115 nuove richieste di intervento.

Al riguardo, si rammenta che da fine giugno 2000 (inizio dell'operatività) a tutto dicembre 2000 (con una concentrazione negli ultimi mesi dell'anno), erano pervenute 25 domande per studi di fattibilità e 9 domande per programmi di assistenza tecnica.

Delle 115 nuove domande di finanziamento pervenute nel 2001 per un importo di circa 28,10 milioni di euro, ne sono state accolte 64 per circa 14,56 milioni di euro, mentre le operazioni non accolte o archiviate – queste ultime per mancanza di dati sufficienti per sottoporle al Comitato Agevolazioni – sono state 36.

Nella Tav. 1 si riporta per gli anni 2000 e 2001 il dato relativo alle operazioni accolte e ai relativi importi.

**TAV. 1 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA**

| **Anni** | **Operazioni Accolte** (numero) | **Importo finanziamenti agevolati** (€/mln) |
|---|---|---|
| 2000 | 8 | 1,81 |
| 2001 | 64 | 14,56 |

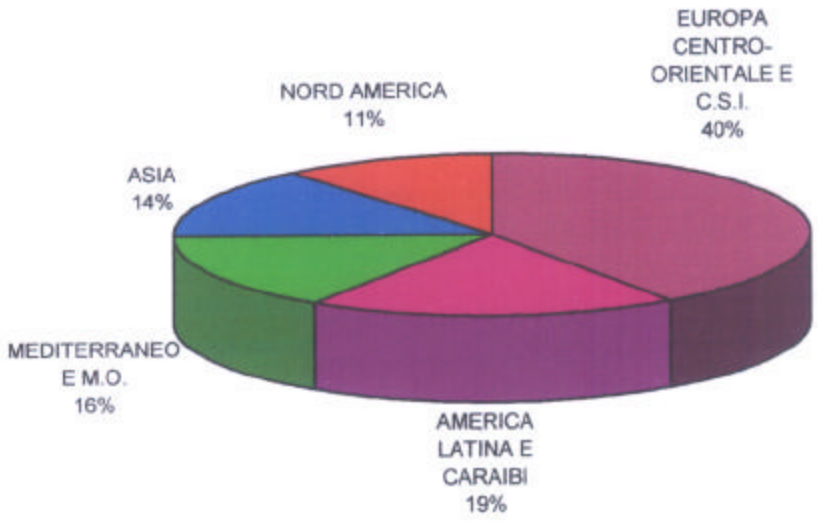
Per quanto riguarda le revoche, non è possibile ancora fornire un dato significativo che ne metta in risalto l'incidenza sul totale delle operazioni accolte. L'unica indicazione che si può fornire riguarda le revoche intervenute nel 2001, relative ad operazioni accolte nello stesso anno, che sono state 7, di cui 6 prima della stipula del contratto di finanziamento e una successivamente (nel 2000, le revoche avevano riguardato 2

operazioni). E' evidente che il dato del 2001 è soggetto a variazioni poiché dovrà tener conto delle successive evoluzioni dei finanziamenti accolti in conseguenza di futuri eventi, connessi alle fasi di erogazione, consolidamento e rimborso.

In ogni caso, sebbene il dato non sia definitivo, è interessante considerare le motivazioni che hanno portato alla revoca: in sei casi la decisione delle richiedenti di non realizzare più gli investimenti previsti e in un caso la mancata presentazione delle garanzie.

Tornando alle operazioni accolte nel corso del 2001, la loro ripartizione per aree geografiche (cfr. Fig.1) mette in evidenza come le imprese italiane che hanno

**FIG. 1 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2001 PER AREE GEOGRAFICHE**



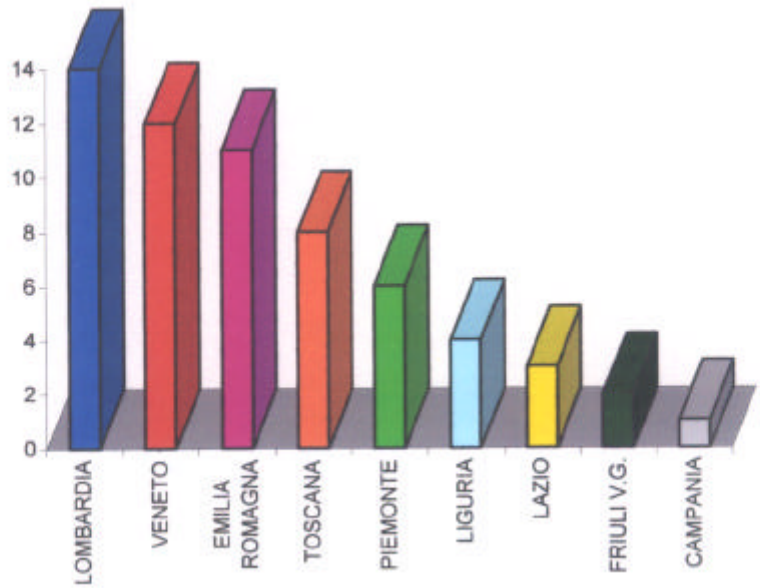

effettuato studi di fattibilità o che hanno realizzato programmi di assistenza tecnica, hanno privilegiato l'Europa Centro-Orientale e CSI, rivolgendosi verso quest'area nel

40% dei casi. E' da notare come le altre aree si attestino tutte su valori inferiori al 20%, con in coda il Nord America.

Nell'ambito dell'area privilegiata, il Paese più richiesto è stato la Romania con 8 operazioni accolte su un totale generale di 64. Un dato particolare riguarda gli USA che sono risultati il secondo Paese dopo la Romania, sebbene l'area di riferimento sia all'ultimo posto.

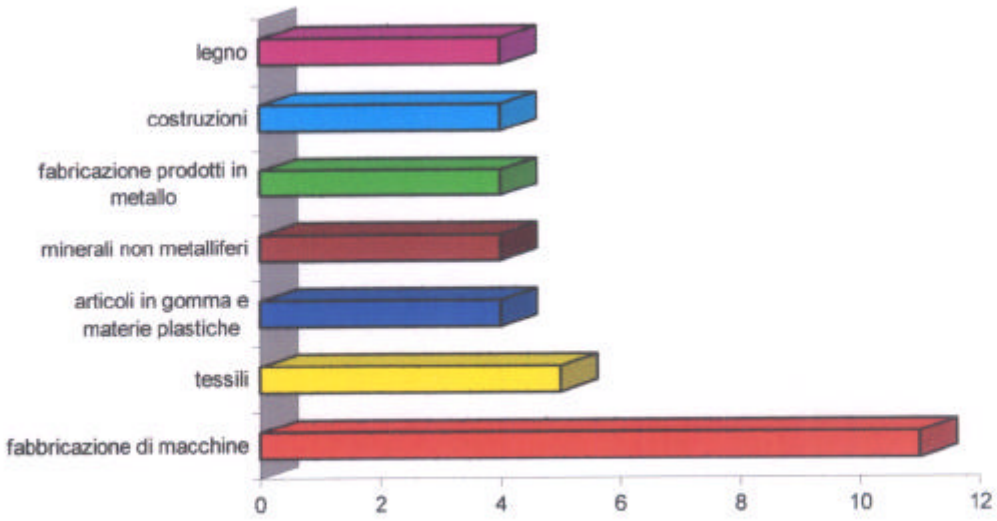
La ripartizione regionale delle imprese che beneficiano dei finanziamenti in questione (cfr. Fig.2) evidenzia, come già segnalato per la legge 394/81, la supremazia delle Regioni del Nord rispetto a quelle del Centro-Sud. Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna assorbono da sole il 58% dei finanziamenti accolti. Il Centro-Sud raggiunge il 22% e il restante 20% riguarda le altre Regioni del Nord.

**FIG. 2 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA'
E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2001 PER REGIONE
DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



La ripartizione per settori produttivi (cfr. Fig.3) vede al primo posto, come per la penetrazione commerciale, le imprese che operano nel settore della meccanica strumentale con il 17% del totale accolto; al secondo posto figura il settore tessile con l'8% circa. Alimentari/bevande e abbigliamento, per fare un raffronto con i settori maggiormente significativi per le agevolazioni legge 394/81, risultano rappresentati con circa il 5%.

**FIG. 3 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2001 PER SETTORE DI ATTIVITA'DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



# CAPITOLO III

# Valutazioni sull'attività del 2001

## 1. Le risorse finanziarie

### 1.1. I trasferimenti dal bilancio dello Stato

Nel 2001, per finanziare l'attività di supporto dei due "Fondi" oggetto della presente Relazione hanno avuto luogo trasferimenti dal bilancio dello Stato per un ammontare complessivo di 623,8 miliardi di lire, ripartito nel modo seguente:

**Fondo legge 295/73:**

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Interventi a favore del sistema produttivo - capitolo n. 7657: 398,8 miliardi di lire, di cui
  - 208,8 miliardi di lire in conto residui, riferiti a stanziamenti di anni precedenti il cui versamento era subordinato alla soluzione di alcuni aspetti contabili connessi alla separazione delle risorse finanziarie del "Fondo 295" (disposta dal D. Lgs. 143/98) fra agevolazioni all'interno e agevolazioni alle esportazioni;
  - 190 miliardi di lire in conto competenza, riferiti a risorse assegnate in anni precedenti al 2001 con riferimento a varie leggi: n.730/83 (40 miliardi), n.887/84 (50 miliardi), n.41/86 (50 miliardi) e n.266/97, art.12, comma 2 (50 miliardi). In base alle vigenti disposizioni tali somme sono impegnabili nel corrispondente anno di assegnazione ancorché l'effettivo stanziamento in bilancio, in termini di competenza e di cassa, avviene in

anni futuri e pertanto non rappresentano residui sotto il profilo tecnico-contabile.

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Interventi a favore del sistema produttivo - capitolo n. 7658: 75 miliardi di lire.
  Si tratta della terza rata relativa alla restituzione al "Fondo" dell'anticipazione di complessivi 675 miliardi di lire disposta dalla legge 23 dicembre 1998, n.448, art. 45, comma VIII.

**Fondo rotativo legge 394/81:**

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Interventi a favore del sistema produttivo - capitolo n. 7660: 150 miliardi di lire in conto competenza.
  Si tratta della quota relativa al 2001 delle risorse, pari a 150 miliardi per anno, assegnate dalla legge 488/99 (legge finanziaria 2000), al rifinanziamento del "Fondo" per il triennio 2000-2002.

## 1.2. I criteri di determinazione delle disponibilità impegnabili

**Fondo legge 295/73**

- **L'accantonamento**
  Le disponibilità impegnabili del "Fondo 295/73" sono determinate considerando le risorse già versate al Fondo stesso[4] e quelle già autorizzate da provvedimenti normativi e non ancora versate (comprese le risorse di competenza di anni futuri per le quali, come detto, è legislativamente prevista l'impegnabilità), al netto degli "impegni" assunti.

[4] In base alla normativa in materia di Tesoreria Unica, le somme effettivamente trasferite dal bilancio statale a ciascuno dei due "Fondi" sono depositate in conti accesi presso la Tesoreria Centrale ad eccezione di un ammontare, necessario per far fronte all'attività corrente, depositabile presso le banche.

Il criterio di determinazione delle disponibilità impegnabili è strettamente correlato alle caratteristiche operative di tali interventi di agevolazione. Questi implicano per la quasi totalità erogazioni scaglionate negli anni a fronte del piano di ammortamento del finanziamento agevolato. Sin dal momento dell'accoglimento è necessario quindi effettuare l'accantonamento, denominato "impegno", dell'intero ammontare delle erogazioni di contributi stimate per l'operazione stessa. Detraendo l'ammontare degli "accantonamenti" dalle risorse finanziarie "impegnabili" è possibile individuare le residue disponibilità (versate e da versare) liberamente destinabili a nuove agevolazioni.

Il termine impegno adottato per tale accantonamento è tuttavia, ancorché corretto sotto l'aspetto tecnico-contabile, non completamente adeguato per definire l'obbligazione assunta dal "Fondo": l'impegno stimato rappresenta infatti un vero e proprio debito del "Fondo", ovvero un'obbligazione giuridicamente perfezionata, verso il beneficiario dell'operazione deliberata.

In particolare, al 1° gennaio 2001 i mezzi finanziari destinabili all'accoglimento di nuove operazioni erano pari a complessivi 593,8 milioni di euro.

Nel corso del 2001 sono state accolte operazioni, a valere sul "Fondo 295/73", per un importo di 2.066 milioni di euro ed un impegno contributivo stimato di 177 milioni di euro. Di questi, 1.853 milioni di importo e 143 milioni di impegno sono relativi ad interventi ai sensi del D.Lgs. 143/98, Capo II (credito export) e 213 milioni di importo e 34 milioni di impegno sono inerenti ad operazioni deliberate ai sensi delle leggi 100/90 e 19/91 (investimenti in imprese estere), oltre ad aumenti per operazioni di credito acquirente approvate in precedenza per un ammontare di credito di 97 milioni e 6,7 milioni di impegno per contributi.

- **Il fondo rivalutazione impegni**

Per gli interventi agevolativi previsti dal D.Lgs.143/98, Capo II (credito export), a causa delle caratteristiche dell'intervento di stabilizzazione del tasso citato in precedenza, l'impegno stimato può essere soggetto a una notevole variabilità nel tempo[5]. Gli interventi in questione, inoltre, in quanto legati alla dinamica delle erogazioni e dei relativi piani di rimborso delle sottostanti operazioni di finanziamento del credito all'esportazione, comportano un onere che per sua stessa natura non è predeterminabile con esattezza.

Pertanto, l'impegno inizialmente contabilizzato sulla base del tasso *swap* (considerato una *proxy* del tasso atteso) viene sottoposto trimestralmente a ricalcolo unitamente all'impegno residuo in essere, anch'esso rivalutato sulla base di parametri aggiornati.

Scopo principale del ricalcolo è quello di assicurare, con sufficienti margini di affidabilità, l'adeguamento degli impegni assunti alle condizioni vigenti sul mercato e, nel contempo, verificare l'effettiva disponibilità di adeguate risorse finanziarie necessarie a "coprire" gli impegni stessi e ad assicurare una operatività senza interruzioni.

Infatti, mentre un impegno (ed il corrispondente accantonamento) che si rivelasse prudenziale rispetto agli effettivi oneri avrebbe quale conseguenza la liberazione di risorse per nuove operazioni agevolative, un impegno insufficiente determinerebbe la necessità di reperire ulteriori risorse per assicurare la copertura degli impegni già assunti, ovvero delle obbligazioni giuridicamente perfezionate

[5] Simulazioni effettuate a carattere indicativo e gestionale ipotizzando tassi di interesse più elevati dell'1% mostrano come aumenti relativamente limitati dei tassi possano percuotersi in modo significativamente rilevante sugli impegni (determinando un sostanziale raddoppio delle erogazioni a carico del "Fondo"), con ciò confermando l'elevata sensibilità degli impegni alle variazioni, anche contenute, dei tassi di interesse.

citate. Inoltre, in caso di carenza di tali ulteriori risorse sul "Fondo 295/73", verrebbe a determinarsi un onere non fronteggiabile dallo stesso "Fondo". Si renderebbero, quindi, necessarie integrazioni specifiche ed immediate di mezzi finanziari da parte dello Stato.

Allo scopo di ammortizzare sensibili incrementi degli impegni conseguenti ad avverse evoluzioni dei parametri di mercato di riferimento, in sede di ricalcolo periodico gli impegni in essere sono integrati da un fondo rivalutazione impegni che assume la funzione di margine cautelativo.

Al 31 dicembre 2001 il fondo rivalutazione impegni ammontava a 1.192,3 milioni di euro.

- **Le operazioni di copertura dei rischi finanziari**

Per ridurre l'aleatorietà degli impegni del "Fondo"e, parallelemente, anche gli oneri a carico del bilancio dello Stato, il Ministero dell'Economia e delle Finanze con apposita direttiva ha autorizzato la SIMEST ad effettuare, a favore del "Fondo" stesso, operazioni di copertura dei rischi finanziari sia di tasso che di cambio.

L'utilizzo di tale strumento ha finora consentito di rendere disponibili per nuovi accoglimenti risorse finanziarie in precedenza accantonate

Tali interventi, finora effettuati nella forma dell'*interest rate swap*, sono diretti a coprire il rischio di variazioni future dei tassi di interesse relativo ad impegni in essere mediante la realizzazione di operazioni finanziarie, aventi flussi di eguale importo e di segno opposto, con primarie controparti bancarie.

Nel corso del 2001, sulla base dell'analisi del portafoglio delle operazioni eleggibili in base ai requisiti previsti nelle direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono state effettuate operazioni denominate in dollari USA per un importo nozionale complessivo di 664 milioni di euro incrementando nel contempo il novero delle controparti bancarie.

**Fondo rotativo legge 394/81**

A differenza del "Fondo 295/73", che presenta le peculiarità alle quali si è fatto cenno in precedenza, il Fondo rotativo di cui alla legge 394/81 è soggetto a più comuni regole di contabilizzazione.

Infatti, poiché il "Fondo 394/81" opera, in assoluta prevalenza, in senso finanziario tradizionale, secondo lo schema: i) delibera di impegno, ii) erogazione del finanziamento, iii) rimborso del finanziamento, in base a tassi di interesse fissi e in relazione ad un intervallo di tempo più contenuto tra impegno ed erogazione, non sussiste l'aleatorietà dell'impegno come in un fondo di tipo contributivo.

In base a tali caratteristiche operative sono considerate impegnabili, salvo casi eccezionali espressamente disciplinati, solo le assegnazioni di legge relative all'anno di competenza (e non quelle da versare al "Fondo" in anni futuri).

## 2. Valutazioni economiche dei programmi di intervento

### 2.1. Fondo legge 295/73

Nell'ambito dei programmi di intervento oggetto della presente Relazione, assume particolare rilievo, sia in termini di impegno finanziario che di ruolo strategico a

sostegno del sistema industriale italiano, l'intervento agevolativo al credito all'esportazione (D.Lgs.143/98, Capo II) .

Questo strumento è più propriamente, come già esposto, un intervento di stabilizzazione dei tassi sulle dilazioni a medio-lungo termine. Tale caratteristica implica che il beneficiario dell'agevolazione, nei periodi in cui il tasso di mercato (variabile) è inferiore al tasso agevolato (fisso), versa al "Fondo" il differenziale di tasso.

E' pertanto evidente che si tratta di uno strumento di intervento, peraltro puntualmente disciplinato da accordi internazionali *(Consensus)*, che può avere una tipologia gestionale esclusivamente finanziaria (e non ad esempio, a carattere di agevolazione "automatica" o tributaria), sotto forma di erogazione di contributi agli interessi, essendo variabile l'entità del beneficio in ogni semestre di vita di ogni singolo intervento, che può durare anche molti anni.

E' importante notare altresì come l'incidenza del costo per lo Stato di tale strumento, nel medio periodo, possa risultare sostanzialmente colmata dai positivi effetti della stessa sull'economia del Paese. Si stima infatti che un euro di contributo attiva circa 16 euro di forniture. Considerando un utile fiscalmente imponibile del 10% e un'incidenza fiscale del 30%, lo Stato recupera, nel medio periodo, 0,48 euro su ogni euro corrisposto. Peraltro, tenendo conto anche dell'impatto sull'indotto, della maggiore occupazione e dei consumi da essa generati, con tutta probabilità il bilancio complessivo potrebbe risultare, alla fine, positivo per lo Stato.

Per quanto concerne gli altri interventi a valere sul "Fondo 295/73" si è rilevato un crescente interesse per gli interventi previsti dalla legge 100/90 e dalla legge 19/91, specificamente pensati per supportare, nell'ambito del processo di